

INDICAZIONI PER L'ASSEMBLEA PARROCCHIALE DI AC

“Il carisma dell'AC è comunitario: non si vive isolatamente, ma insieme, in una testimonianza corale e organica, che per noi prende la forma dell'associazione. L'esperienza associativa costituisce una scuola di grande valore; essa richiede attenzioni e cura perché non scada in puro fatto organizzativo, ma conservi la carica umana e spirituale di incontro tra le persone, in una familiarità che tende alla comunione e in un coinvolgimento che tende alla corresponsabilità. La scelta democratica esprime questi orientamenti per costruire un'esperienza che si sviluppi con il contributo di tutti e si avvalga della partecipazione di ciascun aderente”.

(Progetto formativo - Azione Cattolica e scelte formative. Capitolo 1, paragrafo 5, Il valore di una scelta associativa)

Il tempo delle assemblee parrocchiali è tempo di grazia se curato con attenzione e passione. È un momento di rafforzamento dei legami associativi e tra le generazioni, ma anche di promozione dell'Ac nella comunità e presso persone che non conoscono la nostra proposta.

PREPARARSI

È importante che l'assemblea parrocchiale non sia una giornata isolata, ma arrivi alla fine di un percorso parrocchiale, anche minimo, che coinvolga tutti, dai più piccoli ai più grandi, attraverso i rispettivi gruppi.

Una proposta è quella di ritrovarsi nelle settimane precedenti, suddivisi nei vari gruppi, per poter rivedere il percorso di questo quadriennio e individuare alcune esperienze/avvenimenti significativi che l'hanno contraddistinto. Nel rileggere gli avvenimenti si può richiedere un punto di vista personale – Cosa mi hanno lasciato questi momenti? Quali sentimenti ho provato?....

Successivamente si possono invitare i partecipanti del gruppo a pensare a proposte concrete per il futuro dell'associazione e della comunità.

I lavori preparatori potranno poi essere condivisi durante l'assemblea elettiva al fine di attivare un confronto tra le varie generazioni per progettare insieme il triennio che verrà.

È necessario inoltre presentare a tutti i soci che votano per la prima volta la bellezza e il significato di questo momento, con i diritti e i doveri che ne conseguono.

VIVERE L'ASSEMBLEA

Importante è che l'assemblea, esperienza di comunione, inizi con un momento di preghiera ben curato, guidato dall'assistente parrocchiale e incentrato sull'ascolto della Parola di Dio, anche riprendendo l'icona dell'anno, "Chi ha toccato le mie vesti". È importante che l'assistente parrocchiale prenda parte a tutta l'assemblea e accompagni l'associazione in questo passaggio importante.

Di seguito il link a una lectio che si può mostrare durante l'assemblea www.acconcordiapn.it/phocadownload/documenti_diocesani/assemblea_2024/Hernandez - Lectio Mc 5, 21-43.mp4

Si procede con una breve relazione del presidente parrocchiale uscente, a cui segue un momento comunitario di confronto e dibattito sull'AC del prossimo triennio grazie ai contributi di tutti i gruppi che son stati precedentemente preparati.

Segue il saluto del referente del centro diocesano, che può illustrare il significato profondo del percorso democratico dell'associazione, declinando soprattutto l'idea di laico corresponsabile su cui si fonda.

Si presentano i candidati per il consiglio parrocchiale e si procede al voto nei seggi.

Una piccola commissione elettorale esegue lo spoglio e comunica all'assemblea gli eletti.

È sempre bello che l'assemblea si svolga in un ambiente curato (cartelloni, foto, manifesti...) e che si concluda con un momento di fraternità: il pranzo, la cena, o almeno un dolce da condividere.

CONSIGLI PER LA PREGHIERA

*Siamo qui dinanzi a te, o Spirito Santo:
sentiamo il peso delle nostre debolezze,
ma siamo tutti riuniti nel tuo nome;
vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori:
insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire,
compì tu stesso quanto da noi richiedi.
Sii tu solo a suggerire e guidare le nostre
decisioni, perché tu solo, con Dio Padre e con il
Figlio suo, hai un nome santo e glorioso.
Non permettere che sia lesa da noi la giustizia,
tu che ami l'ordine e la pace;
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
non ci influenzino cariche o persone.
Tienici stretti a te col dono della tua grazia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Fa' che riuniti nel tuo santo nome,
sappiamo contemperare bontà e fermezza
insieme così da far tutto in armonia con te,
nell'attesa che, per il fedele compimento del
dovere, ci siano dati in futuro i premi eterni.
Amen*

Ci impegniamo

«Ci impegniamo noi e non gli altri, unicamente noi e non gli altri, né chi sta in alto né chi sta in basso, né chi crede né chi non crede.

Ci impegniamo senza pretendere che altri s'impegnino con noi o per suo conto, come noi o in altro modo.

Ci impegniamo senza giudicare chi non s'impegna, senza accusare chi non s'impegna, senza condannare chi non s'impegna, senza cercare perché non s'impegna, senza disimpegnarci perché altri non s'impegnano.

Sappiamo di non poter nulla su alcuno né vogliamo forzar la mano ad alcuno, devoti come siamo e come intendiamo rimanere al libero movimento di ogni spirito. Noi non possiamo nulla su questa realtà che è il nostro mondo di fuori, poveri come siamo e come intendiamo rimanere.

Se qualche cosa sentiamo di potere — e lo vogliamo fermamente — è su di noi, soltanto su di noi.

Il mondo si muove se noi ci muoviamo, si muta se noi ci mutiamo, si fa nuovo se qualcuno si fa nuova creatura, imbarbarisce se scateniamo la belva che è in ognuno di noi. L'«ordine nuovo» incomincia se qualcuno si sforza di divenire un «uomo nuovo».

La primavera incomincia con il primo fiore, il giorno con il primo barlume, la notte con la prima stella, il torrente con la prima goccia, il fuoco con la prima scintilla, l'amore con il primo sogno.

Ci impegniamo perché non potremmo non impegnarci [...].

C'interessa di portare un destino eterno nel tempo, di sentirci responsabili di tutto e di tutti, di avviarci, sia pure attraverso lunghi erramenti, verso l'Amore, che diffonde un sorriso di poesia su ogni creatura e che ci fa pensosi davanti a una culla e in attesa davanti a una bara.

Ci impegniamo non per riordinare il mondo, non per rifarlo su misura, ma per amarlo.

Per amare anche quello che non possiamo accettare, anche quello che non è amabile, anche quello che pare rifiutarsi all'amore perché dietro ogni volto e sotto ogni cuore c'è, insieme a una grande sete d'amore, il volto e il cuore dell'Amore.

Ci impegniamo perché noi crediamo nell'Amore, la sola certezza che non teme confronti, la sola che basta per impegnarci perdutamente.»